Anno XI - N. 3912.

Trieste, Sabato 24 Settembre 1892 (Edizione del mattino)

Anno XI - N. 3912.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Telegrammi del „Piccolo"

Il colera. VIENNA 23. (B) Annunziasi ufficialmente: Da ieri a oggi alle 8 ant. a Podgorze non avvenne alcun caso di colera; a Cracovia se ne verificò uno, a Wolowice nessuno.

AMBURGO 23. (B) Ieri si segnalarono 199 casi e 69 decessi.

PARIGI 23. (B) Ieri si denunciarono 24 casi e 4 decessi; all'Havre 8 casi e 2 decessi,

LEOPOLI 23. (B) E' inesatta la notizia che sia avvenuto un caso di colera in quest'ospedale militare. Soltanto un fantaccino ammalò di colera nostrano ed ora sta notevolmente meglio. A Nuova Sandec non è avvenuto finora alcun caso di colera. Nelle due persone ammalate ultimamente a Wolowice si constatò il bacillo virgola. Lo stato dei due colerosi è sodisfacente. Le condizioni sanitarie di Wolowice e de' comuni vicini sono ottime.

VIENNA 23. (B) Un decreto del ministero dell'interno di data 21 settembre ordina la revisione medica dei viaggiatori provenienti da Cracovia e Podgorze e del loro bagaglio in quelle stazioni, chiudendo le stazioni vicine, respingendo persone ed oggetti sospetti, inoltrando i non sospetti in vagoni separati; ordina inoltre un'osservazione sanitaria di cinque giorni dei viaggiatori sospetti di colera nei luoghi di arrivo.

CRACOVIA 23. (N) Dall'ospedale dei colerosi furono rilasciati quattro colpiti dal colera, perfettamente risanati. In generale il colera si manifesta con carattere benigno. A Saybusch si verificarono un decesso ed un caso di colera.

L'esperimento Stanhope. PARIGI 23. (N.) Il giornalista Stanhope telegrafa da Amburgo: „Passai la prima notte all'ospedale, in un letto nel quale era morto di fresco un coleroso. Fui preso da forti dolori di capo, ma non mi sopravenne alcun sintomo di colera. Alla mattina, alla presenza di testimoni, traccannai quattro bicchieri d'aqua dell'Elba. I medici dichiarano che dopo quattro giorni potranno stabilire se sarò colto dal colera o no."

Voci infondate. ROMA 23. (B) La *Tribuna* ha da Napoli: La portinaia settantaquattrenne del marchese Filiasi è morta con sintomi sospetti a Nola. La *Riforma* dice in proposito che si tratta probabilmente d'un falso allarme.

NAPOLI 23. (N) E' sorta una certa agitazione in seguito alla voce, che risulta infondata, di alcuni casi di colera nei dintorni.

Le elezioni in Italia. ROMA 23. (N) Saputosi l'arrivo di Giolitti a Roma, giunsero molti deputati e candidati che accorrono a palazzo Braschi a chiedere l'appoggio del governo.

Non si è tenuto l'annunziato consiglio di ministri perchè Grimaldi è indisposto. Se sarà ristabilito, il consiglio si terrà domani per deliberare sulla publicazione del decreto di chiusura della sessione.

Le Diete - La caccia ai tedeschi. PRAGA 23 (B) *Dieta.* Rispondendo all'interpellanza Schmeykal per i fatti di Stecken, il luogotenente dichiara che non v'era motivo alcuno per proibire la gita della società czeca *Susavan* a Stecken; essere fuor di dubio che i tedeschi, ai quali lo arrivo dei czechi a Stecken era noto, vi si recarono con intenzioni dimostrative. Spera si riuscirà a punire i colpevoli e fa voti che simili spiacevoli incidenti non abbiano a ripetersi per lo avvenire e resti imperturbata la pace nazionale.

Il Congresso letterario. MILANO 23. (N) Nell'odierna seduta del congresso letterario artistico si approvò l'istituzione a Berna d'un ufficio internazionale di statistica con il repertorio dei titoli delle opere e dei nomi dei loro autori, con la data delle publicazioni. Approvò pure, in massima, un progetto di legge per regolare i rapporti fra autori ed editori salva la discussione dei singoli articoli. Stasera i congressisti sono invitati al Teatro Manzoni, dove si recita la comedia di P. Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.*

Note vaticane. ROMA 23. (N) Si osserva che mentre il sacro collegio si compone di 72 cardinali, ve ne sono oggi soli 51, cioè 27 italiani e 24 stranieri. Giammai la differenza fra gl'italiani e gli stranieri si è trovata ridotta così al minimo. Il concistoro che si annuncia per il dicembre potrebbe conferire la maggioranza ai cardinali stranieri, come desiderano i gesuiti. Una tale maggioranza eleggerebbe un papa straniero, cosa non accaduta da parecchio.

In occasione del 20 settembre il Vaticano riceveva abbondanti elargizioni per l'obolo; quest'anno invece le oblazioni furono scarsissime, specialmente da parte dell'aristocrazia austriaca.

I drami della gelosia. PARIGI 23. (N) Qui presso, a Passy, si è svolto un drama di gelosia. Il pittore Luna de San Pedro, avendo scoperto che sua moglie lo tradiva, prese a revolverate la consorte, il fratello e la madre di lei. La moglie cadde ferita gravemente, il fratello non riportò che una leggera ferita; invece la suocera del pittore, che si trovava in quel momento nella vasca da bagno, rimase morta all'istante col cranio sfracellato. Il pittore si lasciò arrestare tranquillamente.

Leggi sanzionate. VIENNA 23. (B) Le leggi d'imposta sullo scambio di effetti e sulla tassa di bollo per le carte di valore estere hanno ottenuto la sanzione sovrana ed entreranno in vigore al primo gennaio 1893.

Il famoso compromesso boemo. PRAGA 23. (B) Il partito dei vecchi czechi comunicò ai giovani czechi di avere deliberato di aggiornare, come inopportuno, l'invio d'un indirizzo alla Corona; raccomandare uno speciale disegno di legge per la soluzione delle questioni nazionali; accettare l'invito alla riunione comune di fiduciari dei deputati czechi della Boemia, Moravia e Slesia.

Genala in giro. CREMA 23. (N.) Al banchetto dato in onore del ministro Genala si pronunciarono molti brindisi. Il ministro rispose accennando alla necessità di aiutare l'agricoltura.

Per un tagliando. FRANCOFORTE 23. (B) La Camera di commercio deliberò la cancellazione del valore Ferrovie a.-u. dello Stato dal listino di Borsa a cominciare dal 3 ottobre.

RECENTISSIME.

Un discorso di Goblet. PARIGI 22. Al *punch* offertogli dal comitato republicano-socialista, l'ex-ministro Goblet pronunciò un discorso contro la conversione dei clericali alla republica, conversione che egli ritiene pericolosa. Egli disse che l'adesione del papa all'attuale governo formerà la piattaforma delle prossime elezioni. Goblet preconizzò una nuova rivoluzione in senso sociale.

La bomba di Bologna. BOLOGNA 22. Telegrafano da Faenza esservi stato colà arrestato, ieri notte, un individuo ferito al braccio che credesi sia l'autore della bomba esplosa a questo ufficio telegrafico. Il sottoprefetto di Faenza è venuto qui per riferire intorno a detto arresto. Il giornalista De Martino, ferito dalla bomba, sta meglio ed ha ricevuto il permesso di uscire per la prima volta dall'ospedale.

Per la publica sicurezza. PALERMO 22. Oggi una pattuglia di guardie, carabinieri e bersaglieri, comandata dal delegato Minuti, venne a conflitto nella contrada Santo Mauro Borello, con la banda maurina. Dopo breve tempo poterono prendere il noto latitante Maurino Giuseppe Leonardo perchè ferito. Nessuna della forza publica rimase gravemente ferito. Mancano finora altri particolari.

Notizie di Emin pascià. BERLINO 22. Il viaggiatore Schweinfurth publica nei *Westermanns Monatshefte* delle lettere scritte da Emin alla sorella datate dai 22 marzo ai 16 aprile 1891 da Kafuro Kavingo. In una lettera del 5 aprile Emin si lagna che Wissmann gli abbia scritto disapprovando quanto ha fatto, eccitandolo a tornare alla costa. Prevede che vogliano sbarazzarsi di lui, attribuisce i malintesi allo smarrimento di lettere reciproche. Si lagna del re del Kafuro, nonchè dell'insonnia. Annuncia che torna alla costa, essendosi riunito a Stuhlmann. La lettera dell'11 aprile dice che avendo udito come i suoi soldati delle province equatoriali, diretti alla costa, erano arrivati a Butakka, si credeva obligato a separarsi nuovamente da Stuhlmann per andarli a prendere, a costo di essere sottoposto al Consiglio di guerra. Altre lettere seguiranno.

Gli esploratori italiani. GENOVA 22. Alla odierna seduta del congresso geografico il senatore Doria presentò il cav. Elio Modigliani, che parlò per un'ora sull'isola Engano da lui visitata e studiata. Egli salutò prima il Congresso a nome della Società di Batavia che è lieto di rappresentare, poi parlò dell'isola, che disse scoperta nel 1520 dal Pacheco, viaggiatore portoghese. Descrisse con naturalezza e vivacità le difficoltà di passare nell'interno e descrisse i costumi, le abitudini, le forme dei villaggi, tenendo l'uditorio attentissimo alla sua facilissima parola. Egli venne spesso interrotto da applausi.

Una banda di falsi monetari. BRUSSELLES 22. La polizia arrestò una banda di dieci individui, i quali da parecchi mesi fabricavano e spacciavano banconote belghe false. Fu loro sequestrata una grande quantità di biglietti falsi.

Aggressioni e rapine VIENNA 22. Dacchè il povero orologiaio Lammel si trova all'ospedale, per la prima volta ieri proferì qualche parola. Durante la giornata prese più volte brodo e latte. Forse si riuscirà a salvarlo. L'assassino non potè essere ancora scovato. A Budapest si praticarono delle perquisizioni in tutti i cancelli di pegno, dove vennero ritrovati parecchi oggetti appartenenti al furto. E' probabilissimo che l'individuo arrestato alla stazione ferroviaria di Bruna sia l'assassino, avendo egli dichiarato, al momento dell'arresto, di venire dall'Ungheria.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio — Leva il sole 5.54; — tramonta 5.49. — Oggi: S. Ruperto. — Domani: S. Cleofa. — Altezza barometrica: 763.0. — Temperatura: 7 ant. 20.5; — 2 pom. 22.7.— Alta marea: 10.20 ant.; — 11.0 pom. — Bassa marea: 4.33 ant.; 4.54 pom.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Alla direzione del gruppo locale furono elargiti f. 10 dal sig. Luigi Smolars; per onorare la memoria della defunta sig.a Giuseppina Carniel, in sostituzione d'una corona. Il Dr. Vitale Laudi, consegnò al presidente della *Lega Nazionale*, per la sezione adriatica, l'importo di f. 10 in onore della memoria dell'amico Giacomo Usiglio.

Misure contumaciali. Secondo comunicazioni ufficiali, il Governo ottomano ha ridotto a cinque giorni, dal 13 settembre in poi, la quarantena di 10 giorni adottata contro le provenienze da Londra, Liverpool, Glasgow, Swansea, Grimsby e Shields.

Echi della regata di resistenza. Deliberando sulla protesta avanzata da un armo della *Ginnastica* contro l'armo dell'*Esperia*, vincitore della regata di resistenza tenuta domenica scorsa, la giuria ha assegnato il primo premio all'*Esperia* ammettendo che la barca colla quale essa aveva corso, raggiungeva il peso prescritto pel *tipo sociale* ed in pari tempo ha inflitto alla stessa società una multa per „mancata sommissione" alle deliberazione della giuria.

L'*Esperia* ha avanzato ricorso contro la multa.

Spofford contro Valkyr. Leggiamo nello *Sport Illustrato* di Milano che in seguito ad alcuni apprezzamenti fatti dalla *Gazzetta di Treviso* sull'esito delle corse di Trieste, lo *Stud Bolognese* ha telegrafato al detto giornale che terrà scommessa fino a diecimila lire per ogni corsa fra *Spofford* e *Valkyr*. Terremo informati i lettori dell'esito di questa interessante scommessa

Ospite gradito. E' fra noi per un lieto avvenimento di famiglia, il signor Carlo Favetti, illustre figlio della consorella Gorisia, arguto poeta vernacolo e publicista al quale porgiamo il nostro più cordiale saluto.

La parola è ai bidelli. In seguito al nostro articoletto di ieri - nel quale ci facevamo eco delle lagnanze di alcuni padri di famiglia contro il monopolio che si diceva esercitato dai bidelli delle nostre scuole, colla vendita di quaderni ed altri oggetti occorrenti agli scolari - sono venuti al nostro ufficio di redazione due bidelli per fornirci alcuni schiarimenti in proposito. Questi funzionari del Comune, affermano innanzi tutto che la vendita da loro esercitata - per la quale pagano anche la relativa tassa erariale - non è un monopolio, perchè nessuno degli scolari è obligato a provvedersi da loro di quegli oggetti, i quali sono perfettamente uguali a quelli venduti dai cartolai di città e costano lo stesso. Abusi in rapporto a questa vendita non ne avvengono nè potrebbero avvenirne - dicono i bidelli - perchè esistono severe istruzioni ai docenti di non influire a tale riguardo sulla scolaresca e per di più la sorveglianza degli ispettori e dei dirigenti è continua.

In quanto alla vendita dell'occorrente ai lavori di ricamo, questa non è esercitata direttamente dai bidelli in nessuna scuola; in due soltanto questi eseguiscono un incarico loro affidato dalle maestre, ritirando dai negozianti il pacchetto di tela e lana occorrente alle scolare per questo lavoro, in base al campione che alcuni di questi negozianti sogliono mandare al principio di ogni anno scolastico. Nelle altre scuole questa bisogna è disimpegnata direttamente dalle maestre.

Abbiamo riferito, per debito d'imparzialità, le giustificazioni dei bidelli che, come si vede, sono in perfetta contraddizione con quello che i reclamanti asseriscono: e cioè che si esercitano pressioni più o meno dirette sugli scolari perchè facciano le loro compre dai bidelli, i quali poi vendono la loro roba a prezzo più elevato dei cartolai.

Non ispetta a noi il pronunciarci su questo argomento, tanto più che le istruzioni severe in proposito al personale insegnante, esistono in realtà; sono gli ispettori ed i dirigenti che devono constatare se avvengono o non avvengono infrazioni a queste regole e provedere di conseguenza. Il che non dubitiamo punto che faranno

Una cosa però risulta provata, ed è che le fanciulle sono obligate a portare a scuola il danaro occorrente ad aquistare - non importa da chi - tela e lana da ricamo per tutto l'anno scolastico. Questa disposizione, che negli anni scorsi poteva essere giustificata dal bisogno di assoluta uniformità nei lavori, in vista dell'esposizione di fine d'anno, non ha più ragione di esistere adesso che l'esposizione è stata felicemente abolita. Non si tratta di grandi somme, è vero, ma al mondo non v'è nulla di assoluto e quello che ad alcuni può parere una quantità trascurabile ad altri può riuscire di penoso aggravio.

E con questo speriamo di avere esaurito l'argomento.

Posto di alunno di concetto. A tutto 5 ottobre p. v. viene aperto il concorso pel coprimento di un posto di alunno di concetto coll'adiutum di annui fior. 600. Gli aspiranti presenteranno al protocollo degli esibiti del Magistrato, le loro istanze corredate del certificato di nascita, di quello di pertinenza e della prova di aver assolto con buon successo gli studi politico-legali presso una Università austriaca, indicando pure se ed in quale rapporto di consanguineità o di affinità essi si trovino con altri funzionari del Comune.

Società degli agenti in manifatture. La Società di m. s. degli agenti in manifatture ottenne dall'autorità l'approvazione del nuovo statuto e con ciò è quindi equiparata alla cassa distrettuale per ammalati.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del sig. Giacomo Usiglio il sig. Gino Jacchia rimise f. 15 alla Società degli Amici dell'infanzia per il fondo sociale e l'ingegnere Federico Angeli f. 10 a favore dell'Ospizio marino.

Per onorare la memoria della defunta loro madre e rispettiva suocera, rimisero al Pio fondo di marina: l'ispettore nautico in capo sig. Luigi Zamara f. 50, i coniugi Antonio e Teresa Begna f. 25.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una stola nera rinvenuta in via Dogana dalla signora Eugenia Sustersich. - Due chiavi unite con fettuccia ed una singola rinvenute sulla publica via.

Il nestore dei nostri caffettieri. E' morto ieri mattina alle nove, dopo breve malattia, nella grave età di 79 anni, Luigi Belzini, il nestore dei caffettieri triestini, proprietario del caffè del Giardino publico, da lui diretto pel corso di 33 anni e precisamente fino da quando venne edificato all'estremità del giardino il chiosco ad uso di caffè. Prima il Belzini dirigeva l'antico Caffè del Giardino Rossetti, scomparso da più anni e quello che portava il suo nome all'angolo del Passo S. Giovanni e via del Torrente, classico ritrovo di buontemponi ora trasformato in birraria. Egli dirigeva pure i caffè del Filodramatico e della Fenice. Il vecchio Belzini era un tipo popolare. Lo si vedeva di buon mattino al caffè del giardino, arzillo, bonario, cercando di accontentare tutti. Portava sempre un berretto di seta nera ricamato, che lo riparava dai raffreddori. Faceva volentieri la parlatina cogli avventori e in questi ultimi tempi anche lui si lamentava dello scarso concorso e faceva delle tirate a fondo sulla decadenza del paese. E dopo aver parlato si consolava... con una presa di tabacco. Fu uomo intraprendente di un'onestà esemplare, e malgrado il toglimento del portofranco aveva un'antipatia profonda per la cicoria.

Gite per mare. Domani, domenica, se il tempo si manterrà bello, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Pirano e lo Stabilimento balneare di Porto Rose col piroscafo *Piranese*. Partenza dalla riva della Sanità alle 3¼ pom., ritorno dallo stabilimento alle 7¼ e da Pirano alle 8 pom.

Per Miramar, come tutti i giorni, col piroscafo *Castor*. Partenza da qui alle 3¼ e ritorno dal castello alle 6 pom.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Poseidon*, di ritorno da Alessandria, lasciò Brindisi iermattina alle 10. L'*Aglaja* in viaggio da Costantinopoli per Trieste, lasciò Corfù alle 12¼ m. d'ieri. Il *Castor* diretto a Santos, arrivò ai 21 corr. a Rio Janeiro.

Il naviglio a. u. *Carolina G.* che aveva poggiato ai 2 agosto a Dover con danni, riportati in seguito a collisione, venne riparato e partì ai 20 corr. per Riga.

Piccolo incendio a bordo. L'altra sera verso le 6, un tale recavasi all'appostamento dei vigili in piazza Lipsia ad avvertire che a bordo del piroscafo del Lloyd *Oreste*, ancorato al molo Giuseppino, erasi manifestato un piccolo incendio. Quando però il capo del suddetto appostamento si recò a bordo, il capitano del piroscafo gli andò incontro e, ringraziandolo, dissegli non esservi d'uopo dell'opera dei pompieri, essendochè trattavasi soltanto del piccolo incendio di una tela, e che era già stato spento dagli uomini di bordo.

Altro piccolo incendio. Ieri, verso le due pom., un tale Gregorich si recava all'appostamento dei vigili di San Giacomo in Monte ad avvertire che sul ponte della ferrovia Erpelle-Trieste che passa sopra la via San Marco, erasi manifestato un piccolo incendio. Datone avviso telegrafico al comando, partì tosto un treno a quella volta sotto la direzione del comandante Chaudoin e del sottocomandante Weiglein; ma arrivati colà, nulla trovarono da fare, essendochè il piccolo incendio era già stato spento dagli addetti alla ferrovia.

Trattavasi soltanto di alcune faville che erano penetrate fra le fessure del ponte; il guardiano ferroviario però, accortosi del fumo, aveva tosto dato l'allarme e il piccolo incendio era stato subito spento. Danno lievissimo.

Una famiglia avvelenata. Su questo fatto, raccontato ieri da tre giornali cittadini e che era da qualche giorno a nostra cognizione, eravamo stati pregati di conservare il silenzio per non arrecare grave dispiacere ad una stimabilissima famiglia. Noi aderimmo ed avemmo torto, perchè quello che si chiese a noi non fu domandato anche agli altri giornali e così il favore da noi concesso andò a nostro esclusivo pregiudizio, senza vantaggio di nessuno, poichè la publicità fu fatta da altri. Detto questo per provare ancora una volta la strana *preferenza* che ci viene sempre usata ed a edificazione dei futuri postulanti, passiamo alla narrazione del fatto.

Una distinta famiglia triestina ospitava da qualche tempo un giovanotto suo parente, arrivato da Vienna, il quale si dice sia chimico approvato. Un giorno, tre o quattro membri di questa famiglia caddero ammalati con sintomi di avvelenamento colla cantaridina ed i medici, chiamati in fretta, giunsero in tempo a scongiurare ogni pericolo. Procedendosi alle ricerche per stabilire la causa di questo avvelenamento, si scoprono nell'armadio del chimico approvato alcune boccettine contenenti i più forti veleni e, fra queste, una di cantaridina mancante di una parte del suo contenuto. Da ciò naque il sospetto che l'autore dell'avvelenamento potesse essere il chimico, il quale è approvato sì ma scemo. Questi, pressato da interrogazioni, ha negato recisamente, ma in seguito al suo stato mentale fu accompagnato nelle sale d'osservazione del civico spedale.

Voleva annegarsi. L'altra notte alle 2¼, in seguito a dispiaceri di famiglia, certo Giacomo N. fece atto di gettarsi in mare dalla riva del Mandracchio, ma venne trattenuto da alcune guardie di finanza, le quali lo affidarono poi ad alcuni suoi amici, che avendolo veduto quella sera molto esaltato, lo avevano tenuto d'occhio. Condotto al caffè *Flora*, fu mandato a chiamare il sig. Elio Treves, il quale riuscì a calmarlo e lo condusse poi alla sua abitazione.

E i regolamenti? Ieri dalla palestra di ginnastica della civica scuola popolare di via Nuova, veniva gettato sulla strada un grandissimo mucchio di piccole spugne, che sino a stanotte si trovavano accumulate sulla via e che in parte i passanti contribuirono a sparpagliare sul marciapiede. Se ciò fosse partito da un privato, è fuor di dubio che questi sarebbe stato posto in contravenzione; trattandosi poi di un edifizio comunale, la cosa sorprende tanto più inquantochè i regolamenti vi dovrebbero essere più che ma rispettati; dobbiamo quindi ritenere che la contravvenzione sia avvenuta ad insaputa di chi è preposto alla direzione di quella scuola.

Malore improviso. Ierinotte il sig. Ferdinando de Pomo, d'anni 62, impiegato alla Luogotenenza, abitante in via Amalia N. 1, in seguito ad una scorpacciata di ostriche e tonno venne improvisamente colpito da dolori di ventre, da vomito e diarrea. Fu avvertita la Guardia medica che accorse sul luogo e venne somministrato al sofferente un cordiale; alle 9¾ del mattino fu di nuovo chiamata e trovò che il sig. de Pomo aveva alquanto migliorato di salute.

Il parroco di San Giacomo insultato. Quali autori dei triviali insulti fatti al parroco di San Giacomo don Carlo Mosè - da noi raccontati ieri - vennero arrestati dalle guardie di p. s. del commissariato di San Giacomo in Monte, tre individui, e precisamente i pittori Luigi Ferro, d'anni 30, da Trieste, Giovanni Rosiska, d'anni 28, da Trieste già puniti, e Giovanni F., d'anni 49.

Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo la annunciata prima rappresentazione dell'*Africana*; i principali esecutori saranno: le signore Bulicioff *(Selika)*, Turconi-Bruni *(Ines)*, Carolina Moreschi *(Anna)* e i signori Vincenzo Coppola *Vasco di Gama*, Luigi Lucenti (*Don Pedro* e *Bramino*); per indisposizione del baritono Pozzi-Camola, la parte di *Nelusko* verrà sostenuta dal sig. Cesare Bacchetta.

Ci pare che con questo complesso di artisti lo spettacolo debba essere tale da incontrare il pieno aggradimento del publico.

Servetta sacrificata dall'avarizia della padrona. I coniugi Benco, villici, abitanti al N. 146 di Roiano, avevano preso al loro servizio, in qualità di domestica, Francesca Dodich, d'anni 15, da Trieste. Còmpito precipuo della servetta era quello di recarsi in città a vendere i prodotti della campagna dei suoi padroni e la poveretta cercava di fare meglio che poteva l'interesse loro; ma la Benco - ch'era malata gravemente di petto e quindi bisbetica e per di più avara oltremodo - la rampognava acerbamente, pretendendo portasse più denari a casa. L'ingenua fanciulla, per non vedersi maltrattare ed anche per tema di perdere il posto, quando non riusciva a ritrarre dalla vendita delle derrate quel tanto che si aspettava l'avara padrona, rimetteva del proprio; essendo però i suoi risparmi limitatissimi, questo sistema di arrotondare le somme a favore della padrona dovette necessariamente durar poco. Allora la Dodich escogitò un altro mezzo: si trattenne i denari che i padroni le davano per gli acquisti giornalieri presso il bottegaio Giuseppe Kosak in via Belvedere N. 21, e li faceva passare nella partita derrate, ove figuravano quali introiti; dal bottegaio poi faceva notare le forniture a debito del padrone Francesco Benco; per tal modo ella fece un debito verso il Kosak di 18 fiorini.

Ai primi dello scorso luglio la Benco morì e la domestica si licenziò dal servizio ed abbandonò quella casa. Qualche giorno dopo Francesco Benco venne a rilevare con sorpresa che la Dodich aveva fatto il suddetto debito, mentre egli le aveva sempre consegnato i denari per le spese occorrenti; ritenendo che la fanciulla si fosse trattenuti i denari per adoperarli a proprio profitto, mosse denuncia per truffa e la Dodich fu arrestata. Ella narrò come stavano le cose e fu lasciata a piede libero salvo a subire le conseguenze del suo operato.

Ieri poi la Dodich fu citata nel consesso del giudice dott. Sansin, per rispondere della contravenzione di truffa. Ella rinnovò il racconto già fatto all'atto del suo arresto e protestò energicamente di non aver adoperato un soldo a suo profitto, se si eccettui qualche piccolo importo per provedersi di cibo, perchè quello che le preparava la padrona le ripugnava, essendo questa tisica in ultimo stadio; aggiunse inoltre che andava creditrice verso il Benco di oltre 5 fiorini di mercede.

Francesco Benco, chiamato a deporre,

PER LA MOGLIE
Romanzo di GIULIO LERMINA (39)

Ma allora che cosa doveva fare lei? Aspettare o agire immediatamente? Così si poneva il problema... Aspettare era prolungare la tortura di Dolè, un fanciullone che si lascierebbe presto trascinare alla disperazione. Non essendo uno spirito forte era incapace di una lunga resistenza.

Ella si ricordava del suo scoraggiamento, del suo avvilimento quando s'era creduto sul punto di dover dichiarare il fallimento. La sua impotenza stessa a provare la propria innocenza spezzerebbe gli ultimi resti della sua energia. Si lascerebbe portar dalla corrente, senza uno sforzo per resistervi, dicendo per tutta difesa: Fate di me ciò che volete!

Certamente negherebbe, negherebbe sempre; non con quel calore che può qualche volta, imporre, per sorpresa, la convinzione.

Si rassegnerebbe d'altronde a comparire davanti al Tribunale? Chissà se, in un'agonia disperata, non penserebbe a morire?

No, Dolè non doveva, non poteva rimaner in prigione...

Ma a qual prezzo poteva ella rendergli la libertà?

La risposta era facile... Confessandosi, lei, colpevole, Dolè era salvo.

Ella direbbe tutto, senza nascondere nulla, accusandosi colla sincerità di una penitente. Sarebbe lo specchio dell'adulterio che aprirebbe la porta della prigione, Dolè sortirebbe dalle sue angoscie per ricadere nella disperazione, dalla vergogna della cella nella vergogna della sua casa.

Aveva ella il diritto di far ciò? O piuttosto, aveva il diritto di non farlo? Ella si domandava quali dolori strazierebbero il cuore di suo marito, quali collere infiammerebbero il suo cervello. In quel momento Dolè aveva almeno una consolazione. Egli amava, aveva fiducia, rispettava... Ad un tratto si sentirebbe avvolto d'infamia; il disprezzo infangherebbe le sue labra! Non sarebbe imporgli una tortura cento volte più terribile?

Oh! ma era senza dubio per orgoglio che ella credeva tutto ciò! Ebbene la disprezzerebbe, la odierebbe, la dimenticherebbe! e troverebbe un giorno un'altra compagna più degna di lui...

Paola era già decisa e alla confessione e alla morte.

Era vigliaccheria? Può darsi, ma ella non ammetteva che Dolè la rivedesse. Si punirebbe da sè, le angoscie del povero Pietro s'addolcirebbero forse colla compassione, e siccome egli apprenderebbe il delitto in un coll'espiazione, lagrime di pietà s'unirebbero forse alle sue lagrime di rabbia,.. forse concederebbe il perdono supremo!

Poi ritroverebbe sua madre, che essendo allora so'a ad amarlo avrebbe ancora per lui tenerezze dimenticate. Debole contro il dolore, lo sarebbe anche davanti alla consolazione. La ferita si cicatrizzerebbe dolcemente.

Amerebbe suo figlio... sì, suo figlio! perchè egli non dubiterebbe della parola d'una morente, riprenderebbe interesse ai suoi lavori, alla vita. Loriot era un brav'uomo che non l'abbandonerebbe e fra qualche anno la nube nera sarebbe dissipata per non lasciar nel lontano un po' di nebbia appena visibile.

Era troppo buono, troppo onesto per apprendere al figlio a disprezzare la madre e quand'anche lo facesse, non lo avrebbe ella meritato?

Come singhiozzava la povera donna! Era il suo cuore, la sua anima, tutto il suo essere che piangevano lagrime di sangue! Ancora piena di vita, ella già agonizzava... oh! doveva soffrire certamente assai meno quando fosse morta!

Si faceva forza per pensare, per seguire i suoi ragionamenti, che si deducevano nel suo cervello come i fili scottanti di una matassa rovente.

Aveva ben pensato di mentire! Avrebbe potuto trovare un pretesto per spiegare la sua presenza in casa di quel miserabile... Là egli l'avrebbe minacciata, insultata... ella si sarebbe difesa e l'avrebbe ucciso!

Ma se fosse poi provato che aveva mentito? Che aveva voluto dire quell'uomo che aveva mormorato al suo orecchio parole ironiche, dicendosi l'amico, il confidente di Giorgio?

Sapeva ella soltanto se il suo segreto apparteneva a lei sola? Che fosse convinta d'impostura e allora potrebbe crederle Dolè quando gli gridasse: „Gino è tuo figlio"?

No! No! la verità! tutta la verità! Era il suo ultimo dovere. A quello almeno ella non mancherebbe.

Si alzò, andò a sedere davanti al suo piccolo scrittoio, quello che le aveva segnalato Dolè e incominciò a scrivere.

Fu con una calma spaventevole, con una strana semplicità d'espressioni, che ella tracciò quella confessione, vera via dolorosa, che seguì lentamente, senza evitare una sola stazione, volendo che colui che la leggeva la conoscesse almeno interamente.

Non cercò di difendersi. Scrisse un atto d'accusa contro sè stessa, con tutta la franchezza di una colpevole che conta la somma esatta di collera e di disprezzo che ha meritato.

Scriveva lentamente, volendo si sapesse bene che si confessava con tutta la coscienza della sua volontà di pentita e non sotto l'impero d'una esaltazione febbrile.

Però, quando raccontò la scena odiosa che aveva preceduta l'uccisione di Giorgio, la sua mano si fece più pronta. Ella avrebbe voluto che la penna traducesse lo immenso disgusto che l'aveva resa pazza. Ogni parola dell'infame aveva lasciata una impronta nel suo cuore, dove ella la ritrovava con orrore, sentendo che non aveva potuto non castigare colui che le aveva proferite.

Quand'ebbe finito ebbe il coraggio di leggere quelle linee desolanti.

Poi vi aggiunse:

„Questo è il testamento d'una morta. „Giuro che è l'espressione completa assoluta della verità. Ho tanto sofferto del „mio disprezzo che non avrei il coraggio „di subire il tuo. Addio! e che nel tuo „amore pel figlio s'unisca un po' di pietà „per la madre!"

Firmò.

Erano le due del mattino. Ella suggellò la lettera e scrisse sulla busta:

„Al signor Dolè."

Dopo la chiuse in una seconda busta dentro la quale aveva messo questo biglietto indirizzato a Loriot.

„Amico mio, quando sarà morta, la „supplico di rimettere questa lettera al „giudice d'istruzione, pregandolo di comunicarla a Dolè. Sovratutto non perda un „istante, perchè è la libertà per lui. Conto „su lei che non vorrà disobbedire alla „mia ultima preghiera. Il signor Dolè le „dirà se deve piangermi o maledirmi."

Mise il plico sul caminetto, davanti all'orologio. Il nome di Loriot doveva facilmente colpire gli sguardi.

Nonostante tutta la sua forza morale, la povera creatura era presa adesso da un forte tremito nervoso che la faceva vacillare. Ma si fece coraggio, e, aprendo la porta della sua camera, porse l'orecchio.

Non si udiva il più lieve rumore.

Ecco ciò che ella aveva deciso. Non aveva osato, nella serata, andare nel laboratorio, dove Dolè teneva su una mensola le boccette contenenti le materie necessarie alla fabricazione e colorazione degli smalti. Adesso, in piena notte, ella non temeva più alcuna sorpresa. Sapeva qual veleno sceglierebbe; quello che conosceva meglio: il vitriolo. Un processo recente le aveva appunto appreso gli spaventevoli risultati delle scottature di quell'acido. Se all'esterno quelle scottature erano inguaribili, che sarebbe all'interno?... Certamente la morte fulminante. Si ricordava benissimo dove era quella boccetta del vitriolo... Un minuto secondo di coraggio e, per quanto atroce fosse il dolore, ella era sicura di sè.

Accese una lanterna e scese nel magazzino. Bisognava oltrepassare una porticina chiusa da un chiavistello interno e che dava accesso al giardino... Prima di aprirla ella stette ancora in ascolto.

Tutto era silenzio.

(Continua)

narrò d'aver ricevute in questo frattempo dalla Dodich, a titolo di risarcimento, f. 6 ed ammise di dovere alla medesima circa f. 5; con ciò dichiarò di essere tacitato. Sulla questione dei prezzi delle derrate disse non saperne nulla, essendo tale partita stata sempre trattata dalla defunta sua moglie.

In esito a tali risultanze e sentite le proposte del ff. di P. M. cav. Falser, il giudice dichiarò assolta la ingenua servetta dall'accusa di truffa.

Per aver travolto una contessa. La sera del 3 corr. verso le 9½, la contessa Adelaide Bruti venne investita e travolta da una vettura publica, che correva velocemente. La signora ebbe a riportare varie lesioni per le quali ella soffre tuttora. L'ispettore delle guardie di p. s. Czensur, presente al fatto, rincorse la vettura e, raggiuntala, arrestò il cocchiere, ch' era Enrico Babich, d' anni 24, da Trieste; la vettura era quella portante il N. 92. Assunto a protocollo, il Babich fu poi rilasciato a piede libero. Ieri poi fu citato dinanzi al giudice del II consesso pretorile, accusato della contravensione contro la sicurezza personale. Egli negò di aver fatto andare il cavallo velocemente, asserendo di aver tenuto un trotto regolare; disse che quando vide la signora traversare la via, gridò ripetutamente, ma che paré che le sue grida non fossero intese; che volle trattenere il cavallo, ma non riuscì a farlo in tempo.

Nella sua deposizione scritta la contessa Bruti dichiarò di perdonare al cocchiere, di cui dice di non aver udito lo avviso.

Il Babich venne condannato ad una settimana d'arresto. Si adattò alla sentenza.

Eccessi e opposizione alle guardie. Ieri, verso le 5 pom., nella pescheria di S. Giacomo in Monte, ci fu un grande subbuglio. Il pescivendolo Antonio Vertauz, d'anni 28, da Cerniale, si recò dal proprio fratello pure pescivendolo, che tiene il suo banco di vendita in quella pescheria, in istato di avanzata ubriachezza e per futile motivo, si diede ad altercare con lui e con altri venditori che colà si trovavano. Passando, ben presto dalle parole ai fatti, incominciò a capovolgere le bilance, i banchi, le tavole, a gettare i pesi qua e là, minacciando quanti gli si paravano davanti.

Accorse due guardie di p. s. di San Giacomo in Monte, invano tentarono di calmare l'eccedente il quale oppose viva resistenza, e continuava i suoi eccessi gridando; intimatogli l'arresto, protestò e si oppose alle guardie le quali dovettero chiamare assistenza al detto Commissariato. Ottenuto il rinforzo di altre tre guardie, ebbero molto da fare per poter arrestare il furioso pescivendolo che erasi gettato a terra, e dibattendosi, menava calci e pugni. Finalmente a grande fatica venne tradotto a quel commissariato e di là agli arresti di via Tigor.

Un'altra grave disgrazia nell'edifizio in Piazza della Dogana. E' la terza nel breve spazio di pochi giorni. Ieri, nel pomeriggio, al manovale Rodolfo Predauz, di anni 19, addetto ai lavori dell' edifizio in costruzione in Piazza della Dogana, venne ordinato di portar un ponte ad alcuni muratori. Invece però di recarsi a prenderlo nel deposito dei legnami, sembra per pigrizia, si recò in un luogo appartato della fabrica, dove in quel momento nessuno lavorava e si diede a disfare un' armadura posta al secondo piano, allo scopo di prendere uno di quei ponti.

Schiodata che ebbe la grossa tavola, fece atto di caricarsela sulle spalle; in quel mentre passava per di là un altro manovale a nome Michele Tubbi e questi stava appunto per domandargli ciò che facesse colà, quando vide il povero Predauz cadere nel vuoto dall' altezza di 7 metri circa; il povero giovane, levato il primo ponte si era posto a camminare sulla cima del ponte vicino, ma questo fece leva e precipitò a terra, trascinando nella caduta il povero Predauz.

Alle grida del Tubbi, accorsero i compagni di lavoro, due dei quali, con vettura, trasportarono alla Stazione centrale di soccorso l' infelice, il quale nella caduta aveva riportato una forte contusione alla parte destra del torace ed altre contusioni in varie parti del corpo e molto gravi.

Con lettiga il sofferente venne poi trasportato all'ospedale.

Accidenti durante il lavoro. Michele Sivitz, d'anni 30, bracciante, abitante in Scorcola N. 1/4, ieri, alle 6 pom. lavorando con una sega, riportò una ferita al dorso della mano sinistra.

— Massimiliano Godina, d' anni 23, meccanico, abitante in via del Rivo N. 4, ieri, alle 6½ pom. mentre stava lavorando al Porto nuovo, riportò una ferita lacero contusa alla mano sinistra con asportazione del polpastrello del dito indice, e ciò impigliandosi nell'ingranaggio delle ruote di una macchina.

Ambidue ricevettero le debite cure alla Guardia medica.

Colpita da un sasso. Ieri nel pomeriggio una fanciulla di circa sette anni, veniva condotta alla farmacia Manzoni, per una ferita riportata alla fronte in seguito ad un sasso lanciatole contro dalla *inclita mularia*, nei pressi della via delle Sette Fontane. Ebbe nella farmacia stessa le debite cure.

Caduta. Anna Vitez, d'anni 23, abitante in via del Campanile N. 5, ricorse iersera alla Guardia medica, per farsi curare un' escoriazione al gomito destro, riportata in seguito a caduta. Ebbe le necessarie cure dal dott. Fonda.

Caduto in mare. Verso le due di ierinotte un facchino rimasto sconosciuto, camminando, ubriaco, lungo il ciglio del Canale cadde in aqua. La guardia di finanza Ermanno Candotti mosse in aiuto del pericolante e riuscì a trarlo a salvamento.

Bambini caduti. La fanciulletta di 9 anni Francesca Lusin' ieri, sdrucciolando per via, su d'una buccia di fico, riportò una frattura al braccio destro e dovette perciò venir accolta nel quarto ripartimento dell' ospedale.

— Ieri, nel pomeriggio, verso le 3, un ragazzino di circa 10 anni, veniva accompagnato alla farmacia Manzoni, con una ferita lacero-contusa al polso destro riportata cadendo. Avute colà le cure necessarie, venne ricondotto a casa sua.

Delirium tremens. L' oste Vincenzo Rizzatto d' anni 36 ed il muratore Andrea Vattovaz, d' anni 39, colti ieri da delirium tremens, si diedero a commettere ogni sorta di eccessi nelle proprie abitazioni e dovettero perciò venir accompagnati alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Spirito acceso. L'agente di commercio sig. Antonio Krainz, d'anni 34, abitante in via del Ponte N. 3, teneva in mano ieri una bottiglia di spirito da bruciare; questa però gli cadde di mano e lo spirito prese fuoco. Egli riportò ustioni di secondo grado alla faccia ed alla mano destra e dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Troppa ginnastica! Il ginnastico Antonio B., giovanotto di 21 anni, iermattina alle 8 in via di Riborgo, non sapendo in qual altro modo esercitarsi nell'arte sua, tanto per tenere i muscoli in esercizio si diede a percuotere brutalmente con pugni certa Carolina H., abitante in via San Filippo. Le guardie lo condussero a esercitarsi nelle ginniche discipline di via Tigor.

Furto ed arresto del ladro. Due o tre giorni or sono veniva rubato da ignoti a danno del signor Antonio Agnani, fabro in via Foscolo N. 3, una spranga di ferro lunga 6 metri e larga 7 cent., del peso di 50 chilog. e del valore di f. 7. La sera dopo pure venne a mancare dall'atrio della casa stessa e a danno del medesimo una seconda spranga simile alla prima. Denunciato il fatto all'ispettorato delle guardie di via Sette Fontane, l'ispettore Schneider, coll'assistenza della guardia di p. s. Caligoi, riusciva ad arrestare, quale autore del furto, in via Media, alle 7 pom. del 21 corr. il facchino Eugenio Bozzer, d'anni 20, da Trieste, mentre si aggirava colla spranga rubata sulle spalle. Questa venne restituita al sig. Agnani.

Stivali rubati. Ierinotte i marinai Giovanni Zernitz e Giovanni Spanin, occupati a bordo dello scooner *Benedetto I.*, ormeggiato al Canale, vennero derubati da mano ignota di tre paia di stivali del valore di 10 fiorini.

Due finti martiri della sinistra. In piazza del Ponte rosso, iermattina alle 10, certi Giorgio Ballen, da Lablanatz, d'anni 25, muratore, e Giovanni Bralich, da Starigrad, d'anni 26, facchino, simulando una infermità alla mano sinistra, con insistente accattonaggio importunavano i passanti. L'ispettore degli agenti di Polizia Michelich condusse i due simulatori agli arresti.

Minime. Furono tratti ieri agli arresti Domenico S., d'anni 25, fabbro, da Umago e Guglielmo N., d'anni 22, fuochista, da Trieste, perchè privi di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. Signori *Critico e consorti.* Il numero delle recite è già fissato e lo è pure il programma; perciò riteniamo inutile accogliere il loro desiderio. Del resto il drama cui accennano fu già riudito moltissime volte.

Ogni giorno una. Fra un giovane autore dramatico e un capocomico:

— Ebbene, perchè non volete rappresentare quel mio lavoretto in un atto?

— Ecco — mio caro, il publico ci troverebbe senza dubio un atto di troppo.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «L' Africana» opera in 4 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia diretta dal cav. Luigi Monti. (Ore 8). «Tristi amori».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 23 Settembre. — La Borsa di Berlino chiude migliore e segna: Credit 166.25, Rendita Italiana 92.87, Rubli cassa 205.90 Rubli fine 205.75. — Dopo Borsa: Credit 166.25, Rubli cassa —.—. (La chiusa precedente segnava: 166.40, 92.80 e 205.—). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.30, Rendita Italiana 93.20, Meridionali —.—. (La chiusa precedente segnava: 103.25, 93.20 e 665.50). — La chiusa officiale di Parigi segna: Francese 99.82, Italiana 93.12, Spagnuolo 64.75, Banche ottomane 595.75). — (La chiusa precedente segnava: 99.90, 93.27, 65.06 e 598.75). — Qui Rendita Ital. 91.75 a 91.7/8.

Listino. Napoleoni 9.50 — a 9.51, Zecchini 5.61 a 5.63, Lire sterline 11.94 a 11.96, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.65 a 119.85, Francia 47.40 a 47.60, Italia 45.80 a 46.05, Banconote italiane 45.85 a 46.—, Banconote germaniche 58.70 a 58.85, Rendita austr. in carta 96.50 a 96.70, Rend. ungherese in oro 4% 112.50 a 112.70, Rendita ungherese in carta 5% 100.45 a 100.65, Credit 312.— a 313.—, Rendita italiana 91.75 a 91.7/8, Lotti turchi 45.50 a 46.—, Serbi 3% 33.— a 33.50, Serbi nuovi 5.— a 5.30, Croce Rossa italiana 12.85 a 13.35.

Londra 23. (Cambi Chiusa) Consolid. 97 1/16, Lombardi 8 7/8, Argento 38 1/8, Rendita spagnuola 64.75, Rendita italiana 92 3/8, Rendita austriaca in effetti 80.—, detta in carta —.—, detta in oro 98.—, Rendita ungherese in oro al 4% —.—, Egiziane 98 7/8. Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calmissima.

Parigi 23. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rend. francese 3% 99.82, Rendita italiana 5% 93.12, Rendita spagnuola esterna 64.75, Azioni Banca Ottomana 595 5/16.

Francoforte 23. Per sett. Credit 264.50, Staatsbahn 248.75, Lombarde 87.25. Calmissima.

Caffè. HAVRE 23. (Chiusa). Santos good av. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 91.—, per Gennaio a fr. 91.50.

Cereali. LONDRA 23. — Importazione: Frumento 8500 quarters, Orzo 23930, Avena 46190.— Frumento senza affari, Farina, Formentone ed Orzo calmi, però stazionari. Avena stazionaria. Frumento carichi in arrivo, calmo però stazionario. Delle Granaglie viaggianti, Frumento ed Orzo più fermi, Formentone calmo però staz.o. (Tempo bello).

— LONDRA 23. (Diretto). Mercato flacchissimo. Avena da sc. 15.— a 23.—.

Cotoni. LIVERPOOL 23. — Importazione 131 balle, Vendite 12000, Tenders in Dochtes —.— — Mercato hausse — Merce americana a cons. da qualunque porto L. M. C. — per Settembre 4 7/64, Settembre-Ottobre 4 7/64, Ottobre-Novembre 4 7/64, Novembre-Dicembre 4 8/64, Dicembre-Gennaio 4 10/64, Gennaio-Febraio 4 13/64, Febraio-Marzo 4 15/64, Marzo Aprile 4 18/64, Aprile-Maggio 4 20/64.

— Orleans-Upland-Texas americani 3 3/16, Fair Dhollerah 2 7/8, Good Fair Dhollerah 3 1/8, Oomra 3 7/16, M. G. Broach 3 3/8, Bengal 3 1/8, Fair Pernambuco 4 3/16, Good Fair Egiziana 4 1/8.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 18368, Esportazione 3823, Vendite 81580, Consumo 80050, Transito 74403, Deposito 1175000.

Farina. PARIGI 23. (Dodici Marche) Per mese corr. 51.90, per Ottobre 51.30, ferma, per Novembre-Dicembre 50.90, quattro primi mesi 51.—. (Tempo bello).

Olio. NAPOLI 23. Gallipoli contanti 82.66, per mese corr. —.—, per Ottobre 82.99, per consegne future 84.82. — Gioia contanti 78.68, per mese corr. —.—, per Ottobre 78.95, per consegne future 86.66.

— PARIGI 23. Ravizzone. Per mese corr. 54.25, per Ottobre 54.50, sost.o, per Novembre-Dicembre 54.75, quattro primi mesi 56.—.

— MALAGA 23. (Via Londra). Oliva a regli 34.50 per Arroba franco a bordo.

— LONDRA 23. Ravizzone a sc. 22.—.

Petrolio. BREMA 23. Loco 5.05. Fermo.

— ANVERSA 23. Loco 14.—. Fermo.

Spirito. PARIGI 23. Per m. c. 48.75, per Ottobre 44.50, calmo, per Novembre-Dicembre 44.—, quattro primi mesi 44.50.

Zucchero. LONDRA 23. Java a sc. 15 5/8, calmo. Rappe greggio a sc. 13—, fiacco.

— PARIGI 23. Greggio da 88° disp. 36.50 a —.—, calmo. Bianco per mese corr. 37.25, per Ottobre 36.75 baisse, quattro mesi da Ottobre 36.75, quattro primi 37.30, Raffinato 103.50.

— MAGDEBURGO 23. Rendemente da 93° marchi 14.10, da 88° marchi 13.43.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco. Tipografia del «Piccolo»

Avvisi pel „Piccolo" di domani domenica mattina vengono accettati, per quanto ci sia spazio disponibile sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

✝

LUIGI BELZINI

Proprietario del Caffè del Giardino Publico

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 9 ant. munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte *Lucia*, le figlie *Virginia* maritata *Castelli*, *Antonietta* ved. *Bescocca*, il genero *Giovanni*, a nome pure dei nipoti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 Settembre 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi casa commercio che adoperi giornalmente carro lungo due cavalli, buone condizioni nolo. Indirizzo «Piccolo» 477

Ricercansi diverse bonnes francesi, nonchè governanti italiane, Agenzia Wranitzky, via Nuova 39 (474)

Ricercasi un ragazzo ed un agente pel negozio Calzoleria Mödling Corso N. 7. 475

Ricercansi servitore, riscuotitore con cauzione, cuoca e diverse cameriere restaurant. Agenzia Merlo, Corso 43, primo piano. 480

Giovane cerca occupazione, adatterebbesi anche come facchino. Indirizzo al «Piccolo» (464)

Corrispondente italian., tedesco offresi. Gentili offerte «Piccolo» sotto «Corrispondente I.» 486

Signora indipendente, di buona coltura cerca impiego quale donna di chiave presso un distinto signore attempato. Indirizzo al «Piccolo». 406

Signorina cerca collocamento presso signore per tenere in ordine la casa. Indirizzo al «Piccolo» (452)

Vengono cercati 3 agenti uno abile per dettaglio, un secondo in stoffe da mobili e per terzo un minutista. Offerte contenenti l'état, l'ultima occupazione e la pretesa di emolumento sub «Subito» al «Piccolo». 461

Agente viaggiatore primissime referenze ricerca per l'Istria, Dalmazia, Tirolo, Trentino, rappresentanze in caffè olio. Offerte «4½» al «Piccolo» 458

Istruzione

Allieva distinto maestro impartisce lezioni di piano, modicissimo prezzo. Indirizzo «Piccolo» (460)

Conoscitore metodo francese confezione cioccolata superlativa ricerca socio capitalista, utile garantito 40%. Offerte sub «1000» posta restante. (472)

Corripetizione in tutte le materie delle reali, ginnasio, academia, volontariato, impartisce distinto maestro privato. Indirizzo «Piccolo» (368)

English lessons Via Fabbri 3. 374

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi stanza ammobigliata, ingresso libero, posizione centrica, per primo ottobre. Offerte con prezzo sub «Ottobre» al «Piccolo». (487)

Affittasi stanza ammobiliata via Galleria 5, piano primo, ingresso libero, modiche condizioni. 289

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, stufa, vista sul mare, costo. Sanità 18, terzo. (471)

Affittasi stanza ammobiliata elegantemente, stufa. S. Nicolò 1, terzo piano. 465

Affittasi causa trasloco quartiere sul davanti, Piazza Borsa 5, II destra. 476

D'affittare camere ammobiliate. Insinuarsi via Beccherie N. 5, piano II. 469

D'affittare due stanze ammobiliate, ingresso libero, via Geppa 14, p. II. 430

Affittasi prontamente stanza o camerino ammobiliati in via del Ponte N. 5, I p. (441)

Affittasi camera ammobiliata bella posizione, I piano. Indirizzo al «Piccolo» 383

Stanza vuota, ariosa, chiara, Via S. Francesco 18, II piano. (400)

Stanza costo cerca maestro Piazza Barriera ovvero vicinanze. Offerte dettagliate sub «Maestro» «Piccolo» 457

Prontamente affittasi S. Nicolò 7 sopra Steinfeld bellissima stanza ammobiliata. 470

Stanze con e senza costo. Corsia Stadion. Indirizzo «Piccolo» 361

Acquisti e vendite

Da vendere pianoforte a coda via Chiozza 19, II piano. (453)

Si ricerca un armonium usato con o senza registri. Offerte all'amministrazione «Piccolo» sub «Armonia» 438

Vendesi coperte, letti e mobili diversi. Via S. Michele 18, pianoterra 269

Da vendere pianoforte buonissimo stato. Prezzo f. 25. Indirizzo al «Piccolo». 482

Da vendere lettiere, un piano per fior. 45. Indirizzo al «Piccolo» (468)

Per motivo impreveduto cedesi negozietto bene avviato. Indirizzo al «Piccolo». 473

Macchina da scrivere Remington, vendesi. Indirizzarsi via Torrente 18, II piano. 490

Diverso bottame da vendere. Rivolgersi Deposito Spiriti via Acque, sotto la casa Girardelli. (345)

Piano di concerto, premiata fabrica per motivo di partenza da vendere. Indirizzo Madonna del Mare N. 4, II piano sinistra. (410)

Osteria con spaccio birra si vende con tutti utensili, affitto pagato fino 24 novembre, per fior. 200. Indirizzo «Piccolo» (427)

Sparherd vendesi. Indirizzo al «Piccolo». 462

Oggetti rinvenuti e smarriti

Occhiali in busta sono stati smarriti. Mancia a chi li porterà in libreria Chiopris. (456)

Diversi

Quelle due gentili signorine avvicinate mercoledì sera via Torrente da due giovani, sono gentilmente pregate trovarsi stasera Aquedotto. 476

Première «Africana.» Dolentissimo non poter intervenire. Favorite ritirare indirizzo luogo ove feci vostra conoscenza. Salutandovi. 478

13 Giugno. Quando l'amor è puro, la fede è una. Coraggio, amami, tutto e sempre tuo. (463)

P. Perchè così crudele! Spiega mediante lettera fermo in posta sotto numero inserzione presente. C... (466)

Amalia, via Media. Alla Posta giace lettera, sotto vostro nome più numero vostra casa. Carlo via Nuova. (426)

Ugo. Arrossamento e non scherni avrei per voi se il vostro comportamento non mi irritava. (418)

Anna. Ricevetti da Pordenone. Avvisi Fabio appuntamento giovedì sabato mattina (454)

Speranza. Confortati tua salute buona come nostra; affare cammina sua strada, speriamo bene. Scongiuroti memoria genitori, affetto famiglia, coraggio, pazienza, speranze. Evita prudenza scrivere, tue notizie abbiamo istessamente. Malattia cognato tenutati nascosta per non addolorarti, perchè avvenuta dopo tua disgrazia. Fatale destino pesa nostra famiglia, dobbiamo combatterlo, vincerlo; quindi coraggio. 489

Clo J'aprecie ton esprit, remercie felicitations ne reconnais pas motif. P. 491

21 Se avreste avuto proprio desiderio di parlarmi, sareste venuta. 481

Perspicace Siete angelicamente bella, non però altrettanto buona, se non vi lasciate vedere quest'oggi al bagno, da chi vi adora. 488

Hansi ringraziati per freddissimo saluto, amati istessamente nullostante tuo disprezzo. (493

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. Apprendesi tutti balli 12 lezioni. 244

Sarta di bianco somma esattezza, modico prezzo. via Porta N. 9. 449

Capitale fiorini 1500 ricercasi prima ipoteca sopra possessione provincia valutata fiorini 3300. Sensali esclusi. Offerte sub «Capitale» al «Piccolo». 487

Tendine finestra elegantissime, fiorini tre. Tappeziere, Via Muda Vecchia 3 (484

Orologi di qualsiasi genere vengono riparati esattamente con garanzia a prezzi mitissimi nel lavoratorio via Canale N. 7, vis-à-vis la Chiesa St. Antonio nuovo. 450

Vernice colore per pavimenti, asciugasi istantaneamente rimanendo lucido, vaso un chilo 80 soldi. Drogheria Zorzoni, Riborgo. (459)

Traforo legno molti colori, buon prezzo grande assortimento Scorzeria 4. (267)

Promesse Vienna, estrazione primo ottobre, f. 200.000, fiorini 3.50 presso Alessandro Levi.

„Africana" libretto soldi 25, Monete nuove, tabelle di ragguaglio soldi 4, presso Alessandro Levi. (383

Vino italiano vendesi nel Deposito via San Lazzaro N. 8. 297

100 Kilo carbonella 1.30, 1 metro zocchetti 1.50. Ordinazioni anche per cartolina Magazzino Via Bachi N. 1. (109)

Accordature riparazioni massima sollecitudine, esattezza, prezzi onesti, nonchè grandioso assortimento Pianoforti, Pianini nuovi e usati nazionali ed esteri, per vendita noleggio. Ernesto Sanzin, Corso 31. (7)

Regali tavolinetti, colonne, etagères, palme, toilettes. Esposizione Torrente 32, primo piano. 492

Pernici Poulard, pesci rossi. Negozio Verdura, Frutta. Via San Giovanni. 464

Birra in bottiglie dell'antica fabrica Tomas Holt in Senosec. Bottiglie piccole soldi dodici l'una, Bottiglie grandi soldi 16 l' una. Consegna a domicilio, con ghiaccio. Deposito Piazza Santa Caterina N. 2. 483

Il Corso nuovo, dieci pagine, grande formato, 1000 caricature, testo magnifico. 485

La Sartorella con dodici grandi caricature, testo brillante, esce oggi. 479

Framboise nuovo, bottiglia litro soldi 70. Pasticceria Giamporcaro Cavana 8. 467

Polvere insuperabile, per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis

Tinture Bolletti, Cipri e Creme, Specialità della Profumeria Flora, Sebastiano 4 (2363)

Furono rinvenuti

alle 10 pom. di ieri ***un bastone con pomo d'argento*** e lamina con motto inciso e alle 10¼ pom. ***un soprabito foderato di seta.***

L'onesto rinvenitore ha depositato ambedue gli oggetti al *Piccolo* a disposizione dei legittimi proprietari e assegna la mancia legale che gli compete (10% del valore) a beneficio della *Lega Nazionale.*